

## MÁSODIK MINTAFELADATSOR

### Javítási-értékelési útmutató az emelt szintű írásbeli vizsgához

Olvasott szöveg értése

#### 1. Il biglietto perduto

Gianni Rodari: Il libro degli errori. Einaudi Ragazzi, 1998. p. 19.

Elérhető pontszám: 7

Minden helyes megoldás egy pontot ér.

1. chiamano
2. essi
3. il ponte
4. lingue
5. aggiunse
6. pronunciare
7. farla

#### 2. La sfida<sup>1</sup> del signore delle provette

Carlo Marincovich: La Repubblica 5/8/2002. p. 46.

Elérhető pontszám: 9

Minden helyes megoldás 1 pontot ér.

0.	8.	9.	10.	11.	12.	13.	14.	15.	16.
A	E	C	J	G	D	F	I	H	B

#### 3. La parola piangere

Gianni Rodari

Elérhető pontszám: 5

Minden helyes megoldás egy pontot ér.

17. portò
18. sporca
19. foglietto
20. faceva parte
21. vasetto

#### **4. Ristoranti a Roma**

La Repubblica, 3 marzo 2002.

Elérhető pontszám: 9

Minden teljes és helyes válaszra adható egy pont.

22. Al menu del ristorante Ambasciata d' Abruzzo si trovano sempre i seguenti primi piatti: i ravioli di ricotta e spinaci e i risotti.
23. Il ristorante offre i punch abruzzesi: l' Acqua Santa Maria e il Centerbe.
24. Il ristorante Ricomincio da Tre ha ricevuto il nome da Massimo Troisi, il grande artista/ attore.
25. La pizza romana è bassa e scrocchiarella.
26. La pizza napoletana è più alta e soffice.
27. Se vogliamo mangiare tipici piatti italiani dobbiamo andare ai ristoranti seguenti: Ambasciata d' Abruzzo o Ricomincio da Tre.
28. Sulle pareti del ristorante Mongolia barbecue si può vedere immagini tipiche mongole / affreschi tipici mongoli.
29. I piatti vengono preparati a vista, da un cuoco su un grande barbecue accanto ai tavoli.
30. Possiamo degustare la tipica cucina argentina al ristorante Baires.

#### Nyelvhelyesség

#### **1. Il mare non bagna Napoli**

(Anna Maria Ortese: Il mare non bagna Napoli; Rizzoli Editore, Milano, 1975; p. 34.)

Elérhető pontszám: 12

Minden helyes megoldás 1 pontot ér.

1. D dovette
2. A sul quale
3. C tutte le
4. A sembrò
5. B maggiore
6. B era diventata
7. A quelle
8. B leggeva
9. D Di
10. C più che
11. A la
12. D festivi

#### **2. Italia piccola**

(Gianni Rodari: Il libro degli errori; Einaudi Ragazzi, 1998; p.69.)

Elérhető pontszám: 9

Minden helyes megoldás 1 pontot ér.

13. aspetta
14. parla
15. di'

- 16. si offenda
- 17. lasci
- 18. faccia
- 19. metta
- 20. scriva
- 21. apprezzi

### 3. Ho amici in ogni ambiente

(Gioia, 31 maggio 1996)

Elérhető pontszám: 9

Minden helyes megoldás egy pontot ér.

.....in ogni ambiente. Persone che **aveva conosciuto** (1 pont) negli anni dell'università, ma anche persone che **incontrava** (1 pont) per strada. Proprio qualche giorno **prima** (1 pont) **aveva incontrato** (1 pont) una famiglia di italiani che **l'avevano salutato** (2 pont) e **lui** (1 pont) che non **aveva** (1 pont) nessun impegno, **era andato** (1 pont) volentieri a bere qualcosa con loro e scambiare quattro chiacchiere.

Hallott szöveg értése

*Átváltási útmutató*

Az elérhető összpontszám 22, ami 30 vizsgapontnak felel meg.

A vizsgapontokat a mellékelt táblázat alapján számítjuk ki.

Elért pont	Vizsgapont
22	30
21	29
20	27
19	26
18	24
17	23
16	22
15	20
14	19
13	17
12	16
11	15
10	14
9	12
8	11
7	10
6	8
5	7
4	6
3	4
2	3
1	1

## 1. Lo studente detective

Elérhető pontszám: 11

Minden helyes válasz egy pontot ér.

	Vero	Falso
1. Giovanni è uno studente universitario.		X
2. La storia raccontata è la trama di un telefilm.		X
3. Giovanni aveva appuntamento con la sua ragazza di fronte alla gioielleria.		X
4. Stava fermo accanto al suo motorino quando ha visto uscire dal negozio due uomini.		X
5. Gli uomini vestiti per bene avevano una trentina di anni.	X	
6. Dopo esser balzati su uno scooter gli uomini sono partiti velocemente.	X	
7. Giovanni li ha inseguiti, perchè attraverso la vetrina del negozio li aveva visti mettere manciate di gioielli in un sacchetto.		X
8. I banditi hanno cambiato veicolo in una piazza.	X	
9. Giovanni ha smesso di inseguire la loro macchina per paura di esser scoperto.	X	
10. Giovanni non è riuscito ad annotare la targa della macchina.		X
11. Giovanni è andato in questura per fare la denuncia.		X

*A kazettán hallható szöveg*

### Lo studente detective

Il protagonista di questa storia che sembra la trama di un telefilm è un liceale diciottenne che chiameremo Giovanni. Venerdì, alle 16, il giovanotto era fermo in sella al motorino in via Canonica, proprio di fronte alla gioielleria Luccini. Stava aspettando un amico quando ha visto uscire dal negozio due uomini che sono balzati su uno scooter rosso partendo a razzo. Quello dietro aveva un sacchetto. La scena ha insospettito Giovanni che, senza pensarci neppure un secondo, ha messo in moto il suo motorino e si è lanciato all'inseguimento dei due presunti rapinatori. In realtà, Giovanni aveva avuto buon fiuto. Quei due, infatti, pochi minuti prima erano entrati nella gioielleria fingendosi clienti, poi avevano spianato una pistola contro il titolare, Paolo Luccini, quindi avevano arraffato manciate di preziosi per un valore di circa 30 milioni.

**«Me lo sentivo che erano banditi, sono usciti dal negozio con troppa fretta e poi due trentenni, vestiti elegantemente, che partono a tutta velocità con uno scooter... Quella è roba da sbarbati. Per questo li ho seguiti, ma a debita distanza per non farmi scoprire.»**

Lo studente-detective ha così visto che lo scooter rosso con i due malviventi si è fermato in piazza Gerusalemme. Qui la coppia è salita su una Fiat 500 targata Pavia. Giovanni ha tentato di seguirla, ma ben presto si è reso conto che lo avrebbero scoperto e allora ha annotato il numero di targa. Stava tornando in via Canonica quando ha incrociato due carabinieri in motocicletta, li ha fermati e ha riferito tutto.

## 2. Bollettino meteorologico

Elérhető pontszám: 4

Minden helyes válasz egy pontot ér.

- 12. B
- 13. A
- 14. C
- 15. C

*A kazettán hallható szöveg*

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e su quelle dell'Italia meridionale condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni centrali il tempo sarà caratterizzato da ampie zone di sereno intervallate da scarsa nuvolosità .

**Venti:** deboli di direzione variabile.

**Mari:** generalmente poco mossi.

## 3. La storia di Antonio Tartaglia, vincitore nel bob a due

Gente, 3 marzo 1998.

Elérhető pontszám: 7

Minden helyes válasz egy pontot ér.

- 16. Vuole aiutare il padre a curarsi.
- 17. Vuole sposare la sua ragazza.
- 18. Il calcio / vagy il pallone
- 19. Un metro e novanta
- 20. Più di cento chili
- 21. É carabinieri
- 22. Organizza i festeggiamenti per la sua vittoria.

*A kazettán hallható szöveg*

L'atleta abruzzese ha trionfato ai Giochi olimpici invernali di Nagano, in Giappone, assieme a Guenther Huber. Era raggiante dalla felicità Antonio Tartaglia, 30 anni, l'atleta azzurro che insieme con il suo compagno ha regalato all'Italia la prima medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali. Ma quella enorme emozione che sembrava esplodergli nel petto, quelle lacrime che a stento riusciva a reprimere non erano soltanto di gioia. Antonio Tartaglia in quel momento pensava a suo padre che soffre di una grave e rara malattia. Guenther Huber, il compagno di Tartaglia, dopo la vittoria ha pensato subito alla sua ragazza. Con i soldi del premio della vittoria potrà sposarla. È una vita che aspetta. Lui, Antonio, invece, ha pensato solo al suo sfortunato genitore.

**«Dedico questa vittoria a mio padre. Utilizzerò i soldi del premio per lui. Se necessario, lo manderò a curarsi negli Stati Uniti.»**

Antonio Tartaglia, che ha compiuto i trent'anni è un giovanotto grande e grosso, come richiede l'attività sportiva che pratica. È alto quasi un metro e novanta e pesa più di cento chili. Capelli cortissimi, sorriso aperto, è un carabiniere come Guenther Huber.

A Casalbordino, il suo paese gli amici lo chiamano ancora Pelé, perché da ragazzino era un mago del pallone, e proprio come il mitico campione brasiliano, era riccio e aveva la carnagione scura. Il suo ex professore, attuale sindaco del paese rammenta:

**«Lo ricordo bene. Io ero insegnante di applicazioni tecniche, ora sono in pensione. Antonio era mio allievo. Era un ottimo studente, coscenzioso, serio, sempre disponibile ed educato. Ricordo anche che era magro come un'acciuga. Nessuno allora, avrebbe mai potuto pensare che sarebbe diventato un atleta e addirittura un campione olimpico. Sono contento, ora, di essere proprio io a organizzare a Casalbordino i festeggiamenti per la sua vittoria. »**

Dopo le scuole medie l'attività sportiva era diventata per lui un'esigenza primaria, la vita. Si iscrisse ad un Istituto Sportivo per dedicarsi all'insegnamento dell'educazione fisica.

**«Era il 1990. Io studiavo a L'Aquila. Un insegnante un giorno mi disse: Hai il fisico adatto: perché non provi a fare il bob?» Io al bob non ci avevo mai pensato. «Perché no?» – risposi, però, con una certa curiosità. Mi mandarono in Germania a sottopormi a una serie di allenamenti. Fu un'esperienza drammatica. Facevo sei discese al giorno, prendevo botte dappertutto, la testa mi scoppiava.»**

Poi seguirono il suo ingresso nell'Arma dei carabinieri, le prime gare, le prime vittorie nazionali e internazionali. Mancava all'appello l'alloro più prestigioso, quello olimpico. E lui, Antonio lo voleva, e ce l'ha fatta. Nessuno riesce a capire dove sia riuscito a trovare la concentrazione che gli ha consentito di vincere alle Olimpiadi. È stato un miracolo.